

Conclusa la fusione tra le due società di mutuo soccorso di Banca 360 FVG. È nata una realtà da 6.300 soci

Credima 360 più forte per aiutare la sanità

Si è concluso lo scorso 23 dicembre il lungo percorso che ha portato alla fusione tra Credima e Insieme 2018, le due realtà mutualistiche di Banca 360 FVG. Davanti al notaio Alessandro Delfino di Codroipo, i presidenti delle due realtà – Giorgio Siro Carniello per Credima e Ugo Maiero per Insieme 2018 – hanno firmato l'atto che ha dato vita a Credima 360, una realtà importante da circa 6.300 soci.

Dunque, un anno dopo la fusione tra Banca Ter e Friulovest Banca, confluite in Banca 360 FVG, ora lo stesso percorso è stato concluso dalle Società di Mutuo Soccorso che facevano riferimento ai due Istituti di Credito Cooperativo. Come le banche, anche questa nuova realtà ha una dimensione regionale, che si rispecchia nel nuovo consiglio di amministrazione composto da 13 membri di tutte le quattro province della nostra regione. Ne fanno parte il presidente Giorgio Siro Carniello, il vice Ugo Maiero e i consiglieri Alessandro Boz, Brigida Burlon, Pietro D'Andrea, Fabio Fabiani, Sonia Faion, Ranieri Fioritto, Elisa Menon, Matteo Petraz, Giorgio Sirotti, Patrizia Venuti, Sandra Viel.

Alla firma del 23 dicembre si è arrivati dopo che le assemblee sia di Credima che di Insieme 2018 avevano approvato il progetto di fusione, «un via libera all'unanimità», sottolinea Carniello.

«Aver creato una Società di Mutuo Soccorso di ampiezza regionale, mettendo insieme le risorse e i soci delle due

precedenti, è molto importante, anche in relazione alle gravi difficoltà che sta vivendo il Servizio Sanitario Nazionale», afferma Carniello. Difficoltà a fronte delle quali la sanità integrativa – ovvero proprio realtà come le Società di Mutuo Soccorso – può rappresentare un'ancora di salvezza.

Citando l'ultimo rapporto **Gimbe**, Carniello ricorda come la spesa sanitaria in Italia nel 2023 sia stata pari a 176.153 miliardi. Di questa cifra 130,3 miliardi sono stati costituiti da fondi pubblici, 45,8 da fondi privati. Questi ultimi sono per la maggior parte (ovvero 40,6 miliardi) "out-of-pocket", ovvero sono stati spesi direttamente dai cittadini, mentre la spesa cosiddetta "intermediata" – ovvero quella coperta da realtà come appunto le Società di Mutuo Soccorso – è stata di 5,2 miliardi. Una cifra che è necessario incrementare. Infatti, se le previsioni per il prossimo futuro non lasciano intravedere alcun rilancio del finanziamento pubblico per la sanità, come lo stesso **Gimbe** prevede, il rischio è che il Sistema Sanitario Pubblico faccia sempre più fatica a raggiungere tutta la popolazione. Del resto già nel 2023 in Italia 4,5 milioni di persone hanno rinunciato alle cure e 2,5 milioni lo hanno fatto per motivi economici, 600 mila in più rispetto al 2022.

«Di fronte a tale situazione – afferma Carniello – diventa particolarmente importante promuovere e incrementare la forma di "intermediazione"

rappresentata dal privato sociale, grazie alla quale le spese di salute possono essere almeno in parte garantite dalla mutua stessa, facendo in modo che nessuno resti indietro. Le Società di Muto Soccorso, non avendo un obiettivo di profitto, possono rappresentare un tassello fondamentale tra sistema pubblico e privato e sostenere il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale, aiutando i cittadini nelle loro spese sanitarie. Nel nostro territorio – prosegue il presidente di Credima 360 – abbiamo oltre 200 poliambulatori privati in cui i nostri soci possono avvalersi dei servizi con una scontistica importante. Così una visita da 150 euro, al cittadino, tra sconto e ristoro, costa 100 euro, ovvero un terzo in meno».

La fusione che ha portato alla nascita di Credima 360, braccio sociale di Banca 360 FVG, rafforzerà ulteriormente la capacità di incidere di questa Mutua. «Ci ha consentito – conclude Carniello – di avere una patrimonialità ed anche una base sociale decisamente più consistenti rispetto a prima e quindi di dare il nostro contributo in maniera più efficace a sostegno delle famiglie ed anche del sistema sanitario in termini di idee e progettualità originali e innovative».



Peso:67%



Ugo Maiero (a sinistra) e Giorgio Siro Carniello alla firma dell'atto di fusione che ha dato vita a Credima 360



Peso:67%